

Milano Foto bimbi scomparsi nelle edicole

ROMA. Non solo giornali e riviste nelle edicole milanesi. Dal prossimo mese di giugno nei "chioschi" del capoluogo lombardo e della provincia troveranno spazio anche le fotografie dei bambini scomparsi da casa.

A giugno, dunque, prende il via la "ricerca" dell'Adise. Si parte dalla città di Milano e nel territorio della provincia, ma il presidente dell'associazione Vincenzo Tona ha già un sogno nel cassetto: far recapitare nelle mani di tutti gli edicolanti d'Italia le fotografie dei bambini.

Barbarossa Infortunato durante una partita

FORMIA. Luca Barbarossa, il cantante neo vincitore del festival di Sanremo, è finito in ospedale in seguito ad un incidente accaduto nel corso di una partita di calcio.

Luca Barbarossa ricopre nella "nazionale cantanti" la squadra di calcio che si è costituita nel 1981 e che da allora ha raccolto circa 15 miliardi di lire da devolvere in beneficenza.

Handicap Inaugurato dal Papa un centro

ROMA. Un nuovo centro per la riabilitazione di handicappati, soprattutto bambini, è stato inaugurato dal Papa durante una visita alla parrocchia romana di San Leonardo Murialdo.

In precedenza il Papa, accompagnato dal cardinale Ruini, aveva celebrato la messa e si era intrattenuto con tutte le componenti della parrocchia.

A Parigi le sfilate dell'alta moda decretano il successo dell'eccentrico Ovazioni, dunque, per Gaultier e tiepida accoglienza a Coveri e Valentino

Sposa in bianco stile carta igienica

Alle sfilate di Parigi trionfano le tuniche e gli abitaggi di Romeo Gigli. Tiepida accoglienza per Coveri. Valentino propone donne-paggio e signore leopardate.

GIANLUCA LO VETRO

PARIGI. «Valentino c'è una merda» commentano due francesi, uscendo dal defilé del sarto romano.

alla ricerca di una moda concreta da indossare, risulta evidente fin dall'ingresso delle sfilate dove frotte di stampanati creativi neri vestiti patiscono anche ore di coda sotto il vento.

nate come profughe dell'Est con lunghe trecce bionde, nonché vestite con giacche dalle grosse bisacce posteriori.

«materico»: legato alla mirabilia dei tessuti. Ecco dunque Koji Tatsuno che incanta il pubblico con donne albero e abiti dai grandi colli di spugna dai quali pendono come 10-20 decine di alte spugnette.



Uno dei modelli della collezione Autunno-Inverno 92/93 presentato a Parigi

alla modella, sembra una perfetta abitojour. Già, roba strana, ma perfetta per i francesi. Ce n'è abbastanza per giustificare la tiepida accoglienza riservata alla tranquillissima passerella di Coveri?

smare la platea, e non solo quella francese. Lo stilista in omaggio alla tendenza della donna cattiva, ha presentato abiti neri chiusi come corsetti sudomasochisti da giochi di lacci incrociati ma anche donne tutte in leopardi e paggi con la piuma sul cappello di sapore medioevale.

Da trenta anni il tentativo mai riuscito di creare un parco nazionale nella zona Ora la Regione sarda ha tre mesi di tempo per firmare l'intesa definitiva con il governo

Le occasioni perdute del Gennargentu

Un parco nazionale sul Gennargentu. Dopo trent'anni di occasioni perdute, sarà la volta buona? La Regione sarda ha tre mesi di tempo per firmare l'intesa definitiva col governo e dare via finalmente al progetto.

DAL NOSTRO INVITO

PAOLO BRANCA

NUORO. Una foto straordinaria è stata scattata qualche giorno fa, sulle coste d'Ogliastra, da un socio del Wwf: ritrae la "foca monaca", uno dei rarissimi esemplari che a quanto pare - nonostante l'affollamento dei mari - trova ancora rifugio nelle roccie e negli anfratti marini di Cala Gonone.

tervento protezionistico, all'insegna del vecchio, famoso slogan: «Prima l'uomo, poi il mulino».

Il parco - la proposta vincerebbe nettamente ovunque. La verità è che si è perso anche troppo tempo.

L'Unione internazionale per la conservazione della natura raccomandava infatti già nel 1956 una riserva di protezione del patrimonio naturale della zona, considerato di interesse internazionale.

La svolta avviene proprio nello «storico» '89. Prima sul piano istituzionale, il Consiglio regionale vara - su iniziativa della giunta di sinistra, allora in carica - una legge quadro sui parchi regionali, che comprende naturalmente il Gennargentu, anche se con una superficie più limitata di quella originaria (60 mila ettari).

ventina di pastori, in condizioni assolutamente proibitive. E questa «situazione» è ovvio che la proposta del parco in contri sempre meno remora.

Mentre in Italia sta per riuscire il film di Disney «Biancaneve è troppo violenta» Genitori Usa contro la fiaba

Mentre in Italia vanno a ruba le cassette pirata di Biancaneve e i Sette Nani e mentre il capolavoro di Walt Disney sta per riuscire nei nostri cinema, dall'America arriva una notizia sconcertante. Un gruppo di genitori della contea di Duval, in Florida, ha «vietato» la lettura della fiaba di Biancaneve agli alunni della locale scuola elementare.

RENATO PALLAVICINI

ROMA. Il tipo di notizia è di quelle ricorrenti e riguarda una piccola crociata intrapresa da un gruppo di genitori contro situazioni ed immagini di violenza che turberebbero la psiche infantile.

La madre o il padre dovranno assumersene la responsabilità. Risultato: per ottenere in prestito il libro dalla biblioteca ci vorrà un'autorizzazione scritta e firmata dai genitori.

preoccupazioni per la psiche dei loro pargoli siano stati richiesti ed impressioni legate ad un altro tipo di immaginario. Quello, per esempio, del celebre capolavoro disneyano. Fin dall'uscita di Biancaneve e i Sette Nani, nel 1937, e in occasioni delle varie riedizioni (l'ultima, restaurata nella colonna sonora originale, uscirà proprio questi giorni nelle sale italiane) più di un critico avanzò il sospetto che alcune scene del cartone animato non fossero adatte ad un pubblico infantile.

Qualche commento di esperti, sull'interdizione di Biancaneve dalle biblioteche scolastiche americane, ha fatto giustamente notare come il rischio di leggere od assistere a situazioni ed episodi paurosi non sia poi così grave: a patto che i più piccoli, in quelle circostanze, abbiano qualcuno accanto con cui condividere.



Un'immagine della «Biancaneve» di Walt Disney

completamente abbandonato a quegli stimoli. Se può contare su qualcuno che lo aiuti a riconoscere che fanno parte della realtà (oltre che della fantasia) e possono essere ridimensionati, persino combattuti.

figli, farebbero bene a preoccuparsi di come vedono o leggono. Un po' meno istutitori e padroni, dunque, e un po' più padri e madri.

LETTERE

Emancipazione e differenza... nel lavoro

Art. ogni approssimarsi dell'8 marzo la stampa dedica più spazio all'informazione riguardante i «progressi» fatti dalle donne nel corso di questi anni «densi di emancipazione».

La scuola deve saper rispondere alla domanda di madri e padri che lavorano, da vent'anni il Tempo Pieno nella scuola statale ha iniziato ad accennare un'eco di risposta, ora questo accento deve diventare presenza sociale adeguata.

È di alcuni giorni fa la notizia dei contratti riduttivi delle libertà civili di alcune operai in una ditta marchigiana, che le ha costrette a rinunciare per qualche anno a sposarsi, se nubili, a non avere figli, se sposate.

Per la donna lavoratrice, soggetta ancora a subire il peso del doppio lavoro, fuori e a casa, continua drammaticamente la negazione dei più elementari diritti: l'autodeterminazione, la salute, la maternità ecc., nonostante una legislazione che è tra le più «avanzate» d'Europa.

Quali complicati ne impediscono realmente l'applicazione? Bastano soltanto le leggi a modificare le mentalità, la cultura, la quotidianità dei comportamenti tra uomo e donna?

Il permanere di mentalità e culture ostili alle donne finora, alleata col sistema di potere, col permettere le restrizioni legislative, come sta avvenendo con l'adeguamento alle normative Cee.

Più tragico ci appare il futuro di fronte ad una crisi economica che renderà ancora più precari le donne, se non si troverà il coraggio di denunciare il nudo di omertà attorno al quale prosperano le complicità anche delle stesse donne in stato di bisogno.

Auspichiamo in tempo non troppo lontano che questa società sia fondata non sul diritto dell'uno (maschio) ma sul diritto del due (maschio e femmina), perché crediamo che non ci sarà mai né giustizia vera né libertà se non si risanerà quella violenza antica e millenaria mai sopita che ha attribuito all'uomo un più e alle donne un meno.

Gruppo Udi Romano di L. dia (Bg)

processo è irreversibile, qualsiasi rimpianto dei «bei tempi passati» è inutile e controproducente, come se si rimpiangesse l'età in cui gli uomini erano divisi in liberi e schiavi.

Alcuni mesi fa la legge n. 125/91 «Azioni positive per le Pari Opportunità» ha ulteriormente avvalorato, stimolandoli ancora, questi processi di cambiamento.

Questo può essere oggetto di contrattazione sindacale. Inoltre il Tempo Pieno deve essere svincolato da meccanismi burocratici di territorialità.

Se questi sono considerazioni di ordine sociologico di cui si può vedere la ragionevolezza, ce ne sono ben altre di ordine pedagogico e di psicologia dell'età evolutiva che alle prime comunque sono strettamente connesse.

Tralasciamo, per motivi di spazio, una riflessione sulle attività di apprendimento e su quegli aspetti di strutturazione individuale del sapere e di esercitazione tecnica personale che alunne e alunni possono compiere in un contesto scolastico come il Tempo Pieno, che consente per molte ore al giorno la fruibilità di un rapporto con i coetanei e con le insegnanti.

Quando tornano a casa da scuola il pomeriggio spesso sono soli, soli nel senso di senza coetanei. I condomini e il lavoro dei genitori hanno necessariamente questo sbocco.

In una scuola a Tempo Pieno, il tempo del gioco e della vita spontanea con le coetanei e i coetanei nelle due ricreazioni ha una durata di quasi un'ora e mezza al giorno: un lusso e un privilegio con i tempi che corrono.

In realtà la sperimentazione di una vita sociale spontanea è una necessità perché nelle bambine e nei bambini possano formarsi ed equilibrarsi le strutture della vita di relazione. La vita sociale non si dà senza esercizio, e l'attività ludica che stimola il sorgere di strutture di relazione portanti, è questo esercizio. È il lavoro spontaneo e prezioso dell'età infantile. Il gioco è una struttura in sé piena: vi si sviluppano comunicazione, linguaggio, apprendimento, creatività, controllo, impegno, passione.

«Esperienze infantili di questi aspetti della vita psichica è condizione di crescita e di equilibrio relazionale. La scuola deve poter rispondere al bisogno delle bambine e dei bambini di formarsi come esseri sociali pieni.

La scuola del Tempo Pieno risponde a questa necessità. Dunque va sostenuta con lucida determinazione.

Laura Cima, Elvia Franco.

Ricuciamo (in fretta) i nostri rapporti?

Siamo un gruppo di belle ragazze di Treviso e condividiamo pienamente la frase detta da un critico di Sanremo nel corso della trasmissione televisiva «Mattina 2» di domenica 11 marzo, sulla signora Parretti.

«La Parretti ha sfoggiato vestiti che mostravano tutte le sue nuove forme e le sue gambe storte non è un disonore, ma presen-tare Sanremo con lo stile di una venditrice di creme dimagranti è deplorevole. E pure disdicevole: che il Tempo Pieno sia attuale lo dicono ragioni di ordine sociologico e ancora più fortemente ragioni di ordine pedagogico. La modernità ha fatto emergere strutture di esistenza e perciò domande sociali che si discostano da quelle del passato.

Con l'Unità pubblicheremo i rapporti ma per questa tornata elettorale voteremo Rifondazione comunista.

Carla, Tiziana, Grazia Gabriella, Silvia Treviso